



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

C'è vita oltre LinkedIn?

MAG esamina la presenza dei primi 50 studi d'affari in Italia. La piattaforma professionale rimane il porto sicuro, ma i cambiamenti nel web contribuiscono alla stasi delle altre piazze digitali. Tra i nuovi trendi, podcast e incontri dal vivo meglio di Tiktok

MAG 205

di giuseppe salemme

| 50 |

in primis Facebook, ora ribattezzata Meta, il cui discutibile *all-in* sul metaverso sembra aver aperto la prima vera stagione di crisi dell'industria social. A proposito, ha cambiato nome anche Twitter: ora si chiama X, è stato acquisito da Elon Musk, che lo gestisce in maniera alquanto lunatica e che pare voglia farne un'app tuttofare (sono già state implementate chiamate audio e video, per dire). Nel frattempo, tra polemiche e dubbi sulla privacy, l'app cinese Tiktok è diventata la piattaforma di riferimento della gen-z e non solo, mentre Instagram (anch'essa appartenente alla galassia Meta) ha provato a seguirla a ruota proponendo anch'essa ai suoi utenti un flusso continuo di mini-video. In mezzo a tutto questo, qualcuno ha intravisto per la prima volta la "fine dell'era social", almeno per come l'abbiamo conosciuta finora. Cosa significa tutto questo per gli studi legali d'affari? Vediamolo, prendendo in considerazione come sempre tutti e solo i profili social italiani degli studi presenti nell'edizione di quest'anno della Best 50.

SAFE HARBOUR

Sono sempre ragioni di business a orientare la scelta di presidiare o meno uno spazio, anche virtuale. Per gli studi queste sono essenzialmente due: possibilità di guadagnare clienti o di rendersi *h* verso potenziali futuri collaboratori. Nel mare di dubbi sul futuro delle piattaforme social, sul tipo di utenti che le frequenteranno e su come eventualmente presidiarle, gli studi si rifugiano nel loro porto sicuro.

Linkedin è il social d'elezione della business community, nonché quello rimasto più stabile e

L'ultima volta che su queste pagine si censiva la presenza social dei Best 50, i primi cinquanta studi legali d'affari d'Italia per fatturato, era l'ottobre 2021 (e i dati risalivano all'agosto di quell'anno). Non che sia necessariamente una notizia, ma nei due anni trascorsi da allora è cambiato più il mondo del web che il mercato legale. Abbiamo imparato (a fatica) cosa significa metaverso; per poi dimenticarlo con l'arrivo dei chatbot intelligenti, che come mai prima hanno palesato le capacità dell'intelligenza artificiale. A farne le spese è stata





I "BEST 50" SU LINKEDIN

POSIZIONE	STUDIO LEGALE	FOLLOWERS AL 4/9/2023	DIFFERENZA RISPETTO AL 24/8/2021
1 =	BonelliErede	88.760	+24.373 (+37,85%)
2 =	Deloitte Legal	87.164	+49.592 (+131,99%)
3 =	Gianni & Origoni	39.930	+8.780 (+28,19%)
4 =	Chiomenti	36.567	+9.919 (+37,22%)
5 =	Advant Nctm	31.497	+5.257 (+20,03%)
6 ↑	Pirola Pennuto Zei & associati	28.719	+9.393 (+48,6%)
7 ↑	Legance	27.796	+7.841 (+39,29%)
8 ↓	La Scala	27.192	+5.028 (+22,69%)
9 ↑	PwC TLS	21.768	+5.237 (+31,97%)
10 ↓	Rödl & Partner	20.258	+2.409 (+13,5%)
11 ↑	Grimaldi Alliance	17.467	+8.932 (+104,65%)
12 ↓	Gattai Minoli Partners	16.276	+4.620 (+39,64%)
13 ↑	Baker McKenzie	14.978	+4.078 (+37,41%)
14 ↓	Pedersoli	13.730	+3.601 (+35,55%)
15 ↓	Carnelutti Law Firm	12.582	+2.036 (+19,31%)
16 ↓	Maisto e associati	12.068	+2.719 (+29,08%)
17 ↓	Tonucci & Partners	10.695	+1.965 (+22,51%)
18 ↓	Toffoletto De Luca Tamajo	10.617	+2.467 (+30,27%)
19 ↑	Gatti Pavesi Bianchi Ludovici	10.160	+4.294 (+73,2%)
20 ↓	Orrick	9.434	+2.827 (+42,79%)
21 ↓	Pavia e Ansaldo	9.416	+2.502 (+36,19%)
22 ↓	RP Legal & Tax	9.346	+3.049 (+48,42%)
23 ↓	Dentons	9.202	+3.248 (+54,55%)
24 ↓	Linklaters	8.660	+2.819 (+48,26%)
25 ↓	Russo De Rosa associati	7.556	+2.240 (+42,14%)
26 =	Gitti and Partners	6.340	+1.828 (+40,51%)
27 ↑	Trifirò & Partners	6.153	+3.400 (+123,5%)
28 ↓	CMS	6.007	+1.276 (+26,97%)
29 ↑	Eversheds Sutherland	5.060	+2.812 (+125,09%)
30 ↓	LS Lexjus Sinacta	4.656	+1.064 (+29,62%)
31 ↑	Andersen Italy	4.431	+2.321 (+110%)
32 ↓	Trevisan & Cuonzo	3.707	+1.445 (+63,88%)
33 =	Greenberg Traurig Santa Maria	3.065	+1.070 (+53,63%)
34 =	Grande Stevens	563	+414 (+277,85%)
	TOTALE	621.829	+190.596 (+44,19%)



Deloitte Legal fa registrare la crescita più interessante sia in percentuale che in valore assoluto, più che raddoppiando i follower rispetto a due anni fa

vicino alla definizione originaria di social network incentrata su contatti e collegamenti. Anche per questo, è l'unico luogo virtuale da cui le law firm non possono prescindere, nonché l'unico che valga la pena analizzare più nel dettaglio per capire quale delle strategie social adottate dalle varie insegne stia dando i frutti migliori.

Negli ultimi due anni, il network dei primi 50 studi italiani su LinkedIn è cresciuto del 44,19%: sono più di 190mila i follower guadagnati complessivamente dalle insegne prese in esame.

Un dato trainato dal balzo di Deloitte Legal, che fa registrare la crescita più interessante sia in percentuale che in valore assoluto, più che raddoppiando i follower rispetto a due anni fa e arrivando a insidiare da vicinissimo il primato di BonelliErede, che pure ha accresciuto la platea di seguaci di quasi il 40%. Completano la top five, invariata nell'ordine rispetto al 2021, Gianni & Origoni (+28,19%), Chiomenti (+37,22%) e Advant Nctm (+20,03%); sebbene Pirola Pennuto Zei e Legance, che fanno registrare crescite rispettivamente del 48,6% e del 39,29%, siano vicinissimi.

Da segnalare poi gli ottimi risultati di Grimaldi Alliance, che raddoppia il suo pubblico facendo registrare un +104,65%, e Gatti Pavesi Bianchi Ludovici, che ci va vicino con +73,2%: entrambi sfondano così il muro dei 10mila followers. Altrettanto buoni in percentuale, sebbene su ordini di grandezza diversi, i risultati di Trifirò & Partners, Eversheds Sutherland, Andersen Italy e Grande Stevens.

STASI

Negli altri social la situazione invece è quella di una sostanziale stasi. In primis su Facebook e Instagram, che negli ultimi 24 mesi non hanno accolto nuovi studi della Best 50 né hanno registrato crescite particolarmente degne di nota per coloro che già vi erano presenti.

Due anni fa avevamo descritto come la presenza su piattaforme incentrate su contenuti video come Youtube e Vimeo fosse la più gettonata dopo quella su LinkedIn. Ma, a pandemia passata, il trend non sembra essersi confermato: dei 21 studi presenti su

una di queste piattaforme, solo poco più della metà (12) ha pubblicato almeno un video di qualsiasi tipo negli ultimi due anni. C'è solo un canale nuovo, quello di Deloitte Legal su Youtube (con contenuti solo in parte in italiano). Tra i più attivi segnaliamo comunque i canali Youtube di Pirola Pennuto Zei, **Tonucci & Partners**, Grimaldi Alliance e Rödl & Partner.

Peculiare la situazione su Twitter (pardon, X), dove alcune firm risultano addirittura aver perso qualche follower. Un dato probabilmente dovuto alla guerra che il nuovo proprietario Elon Musk ha mosso ai cosiddetti "account bot", ovvero ai profili creati in massa in maniera automatizzata, privi di un utente reale dietro. La cancellazione di molti di questi account (pratica comune anche in altri social) potrebbe quindi aver causato la perdita di qualche manciata di seguaci dai profili degli studi.



ELON MUSK